



# PISA

IN FOCUS

5



education policy education policy education policy education policy education policy education policy education pol

## Come riescono alcuni studenti a superare lo svantaggio legato al loro status socio-economico?

- Tra i paesi OCSE, il 31% degli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate sono "resilienti", ovvero ottengono i risultati migliori tra tutti gli studenti con background simili a livello internazionale.
- Una differenza fondamentale tra studenti svantaggiati che sono resilienti e quelli che non lo sono è che i resilienti fruiscono di un maggior numero di ore curricolari.
- I risultati di PISA mostrano che più gli studenti hanno sicurezza di sé e sono motivati, maggiori sono le possibilità che siano resilienti.

Lo svantaggio non è necessariamente una condanna. Gli studenti socio-economicamente svantaggiati sono condannati a perpetuare un ciclo intergenerazionale caratterizzato da scarsi risultati accademici, prospettive di lavoro scadenti e povertà? Non se frequentano scuole che offrono loro un maggior numero di ore curricolari.

Gli studenti resilienti nelle indagini PISA 2006 e 2009 hanno ottenuto alti livelli nei risultati, nonostante provenissero da condizioni svantaggiate. Hanno superato le condizioni a loro avverse per ottenere risultati superiori a quelli di studenti con condizioni socio-economiche simili alle loro e si sono collocati nel quarto superiore di tutti gli studenti a livello internazionale.

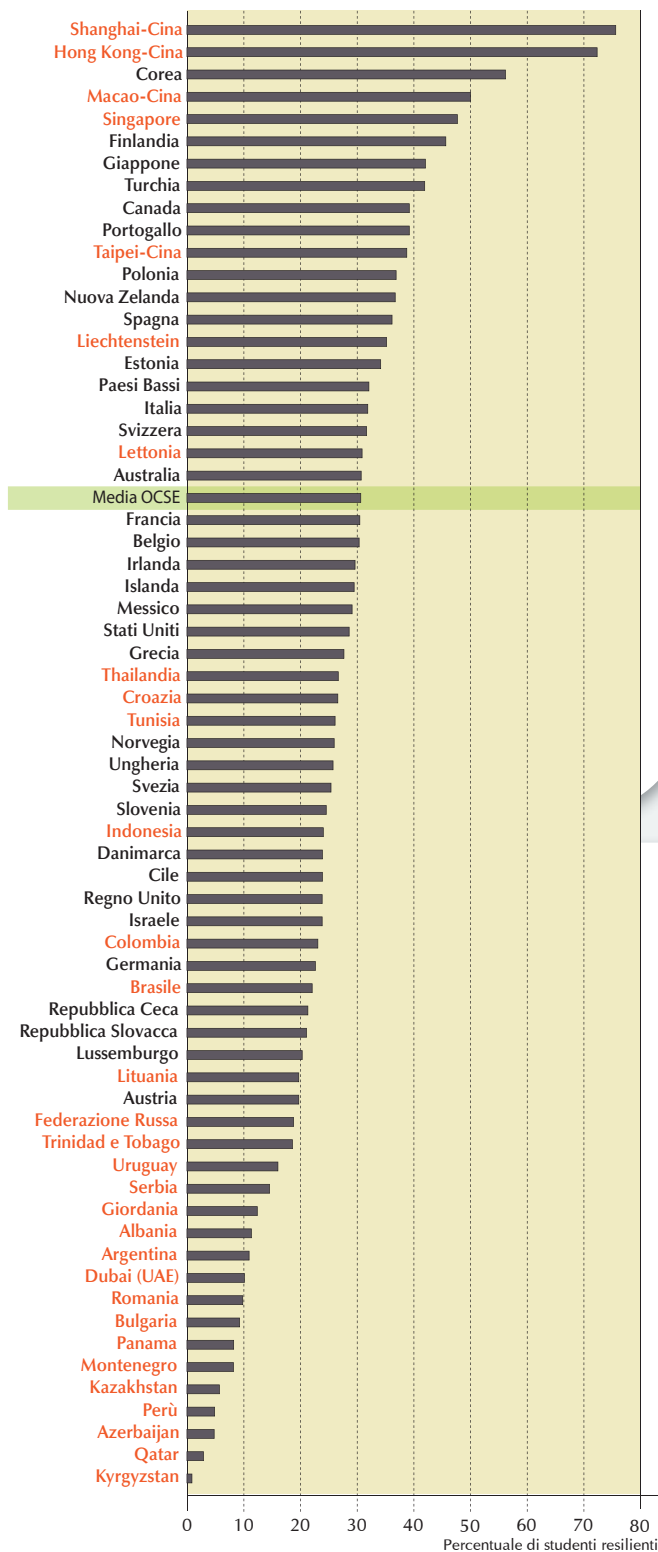
In PISA 2009, quasi un terzo degli studenti svantaggiati tra i paesi OCSE è stato identificato come "resiliente". Di fatto, sono risultati resilienti la maggior parte degli studenti con condizioni di partenza sfavorevoli in Corea e nelle economie partner di Hong-Kong, Macao-Cina e Shanghai-Cina e oltre il 35% in Canada, Finlandia, Giappone, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Spagna, nei paesi partner Liechtenstein e Singapore e nell'economia partner di Taipei-Cina.



# PISA

IN FOCUS

Percentuale di studenti resilienti tra gli studenti svantaggiati



## Gli ingredienti della resilienza: il tempo in classe...

I risultati di PISA 2006, ciclo nel quale la *literacy* in scienze era ambito principale, hanno mostrato che una grande percentuale di studenti svantaggiati non hanno nemmeno raggiunto il livello base di competenza in scienze. Questi studenti rischiano di terminare la scuola senza aver acquisito le abilità e le competenze necessarie per essere pienamente partecipi della società e continuare ad apprendere per tutta la vita.

Quindi, cosa aiuta gli studenti a superare i limiti del loro status sociale e a raggiungere risultati elevati a scuola? Un elemento associato alla resilienza è il trascorrere un maggior numero di ore in classe. Dalle analisi dei risultati di PISA 2006 emerge che gli studenti svantaggiati fruiscono di un minor numero di ore di scienze a scuola rispetto ai loro coetanei più avvantaggiati.

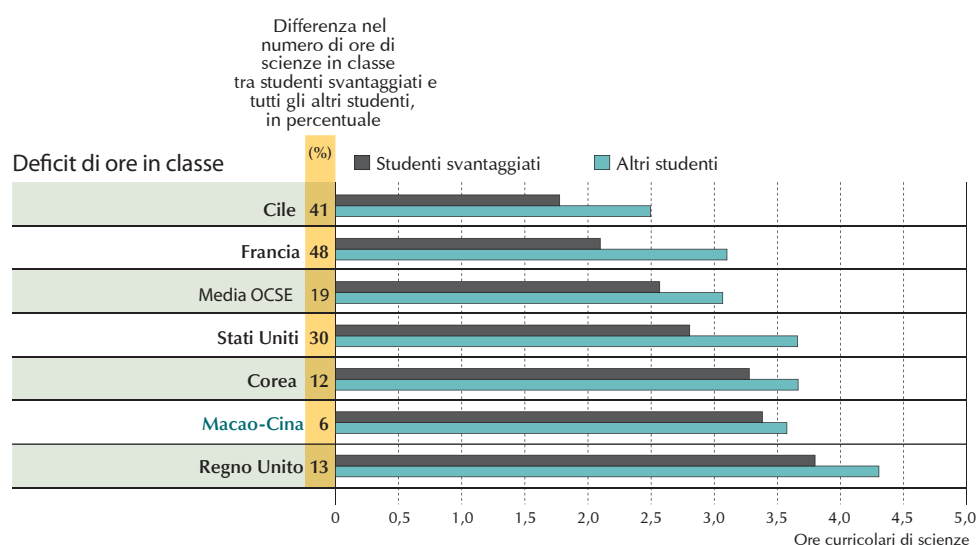
Mentre gli studenti relativamente avvantaggiati fanno più di tre ore di lezione di scienze a settimana, gli studenti

svantaggiati ne fanno 2 e mezza. Tra gli studenti svantaggiati, il numero di ore di lezione a scuola è uno dei predittori più forti per identificare quali studenti riusciranno a superare i loro pari. Sostanzialmente, in tutti i paesi OCSE e in tutti i paesi ed economie partner, lo studente resiliente medio fa più ore di scienze a scuola – in media, tra una o due ore in più a settimana – rispetto allo studente medio svantaggiato che ottiene bassi risultati di profitto. Ad esempio, in Francia, Germania e Paesi Bassi, gli studenti resilienti fanno almeno un'ora e 45 minuti in più di scienze a settimana rispetto a quelle di cui fruiscono gli studenti con condizioni socio-economiche simili che si attestano su livelli bassi della scala di competenza.

Fonte: database OCSE PISA 2009, Tabella II.3.3.



I paesi mettono in atto differenti misure per assicurarsi che gli studenti svantaggiati trascorrono un numero sufficiente di ore in classe, inclusa quella di rendere i corsi obbligatori. Ad esempio, negli Stati Uniti, la frequenza obbligatoria dei corsi di scienze è associata a un miglioramento relativamente modesto nelle prestazioni degli studenti - circa 15 punti sulla scala PISA di scienze. Tuttavia, tra gli studenti svantaggiati, tale miglioramento è triplicato fino a più di 40 punti, che equivalgono a un intero anno di scolarizzazione. In Australia, le probabilità di essere resiliente per uno studente svantaggiato che frequenta un corso di scienze obbligatorio sono 4 volte maggiori di quelle di uno studente ugualmente svantaggiato che non frequenta corsi obbligatori di scienze, anche a parità di condizione socioeconomica.



Fonte: database OCSE PISA 2006.

...**motivazione e sicurezza di sé.** Sembra ci sia un secondo fattore associato all'essere resilienti: la fiducia degli studenti nelle proprie abilità scolastiche. I risultati di PISA mostrano che maggiore è il senso di sicurezza di sé degli studenti, maggiori sono le probabilità che siano resilienti. I dati di PISA 2006 ci dicono che più del 50% degli studenti resilienti nei paesi OCSE è convinto di imparare con facilità gli argomenti più complessi delle materie scientifiche, mentre solo il 40% degli studenti svantaggiati che ottengono risultati più bassi sulla scala pensa la stessa cosa. Circa il 75% degli studenti resilienti è convinto di poter rispondere correttamente alle domande di un test di scienze, mentre questa convinzione è condivisa da solo il 50% circa degli studenti svantaggiati che ottengono scarsi risultati. In molti paesi, anche la motivazione, e in particolare quella che proviene da una pulsione interna e personale, piuttosto che quella indotta da uno stimolo esterno - come ad esempio la prospettiva di un lavoro sicuro o di uno stipendio - è associata alla resilienza, ma questa relazione è più debole.

## CHI SONO GLI STUDENTI RESILIENTI?

Gli studenti resilienti provengono da un **background socio-economico svantaggiato** rispetto agli studenti del loro paese, e ottengono punteggi alti secondo gli standard internazionali. Per poter correttamente operare un confronto tra i paesi, sono stati presi in considerazione sia la relazione complessiva tra **background** e prestazioni sia il **background** specifico del singolo studente.

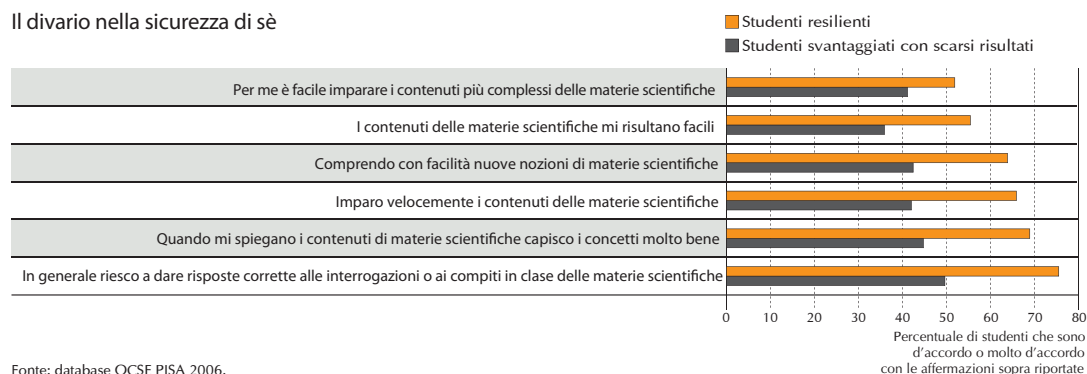


# PISA

## IN FOCUS

Questi risultati fanno pensare che le scuole possano giocare un ruolo importante nel promuovere la resilienza. Esse potrebbero iniziare con il fornire agli studenti svantaggiati maggiori opportunità di apprendimento in classe, sviluppando attività, esercizi in classe e metodi didattici che incoraggino l'apprendimento e favoriscano la motivazione e la sicurezza di sé di questi studenti. Ad esempio, è stato rilevato che programmi di *mentoring* di alta qualità sono particolarmente vantaggiosi; è importante che queste attività coinvolgano soprattutto gli studenti svantaggiati, poichè sono quelli che hanno meno probabilità di ricevere questo tipo di aiuto altrove.

### Il divario nella sicurezza di sé



Sebbene aumentare le ore scolastiche non porti di per sé a un miglioramento generale nella *performance*, i risultati di PISA suggeriscono che il tempo di apprendimento a scuola dovrebbe essere un elemento da prendere in considerazione quando si pianificano le politiche per migliorare i risultati degli studenti svantaggiati. Molti di questi studenti potrebbero essere finiti in percorsi o scuole professionali dove c'è poca scelta e nessuna possibilità di seguire lezioni di scienze o, forse, di nessun'altra materia che non sia direttamente afferente a quel tipo di scuola. Gli studenti possono farcela quando viene data loro un'opportunità. Non possono vincere se non è loro permesso di giocare.

Facciamo il punto: gli studenti svantaggiati *possono, e spesso riescono, a sconfiggere le condizioni avverse se viene data loro l'opportunità di farlo. Questo comprende l'offrire a questi studenti eque opportunità di apprendimento e promuovere la loro motivazione e sicurezza di sé in modo da realizzare il loro potenziale.*

#### Per saperne di più

Contatta Pablo Zoido ([Pablo.Zoido@oecd.org](mailto:Pablo.Zoido@oecd.org))

Vedi *PISA 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes (Volume II)* e *Against the Odds: Disadvantaged Students who Succeed in School*.

#### Visita

[www.oecd.org/pisa/infocus](http://www.oecd.org/pisa/infocus)  
[www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse](http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse)

#### In uscita il prossimo mese:

Studenti bocciati o che abbandonano la scuola: cosa significa questo per il sistema educativo?

Edizione italiana a cura del Centro nazionale PISA - INVALSI. Per informazioni contatta Laura Palmerio ([laura.palmerio@invalsi.it](mailto:laura.palmerio@invalsi.it)). Traduzione di Margherita Emiletti.

Il Centro nazionale PISA - INVALSI è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua coerenza con il testo originale.